

LA FOTOGRAFIA CON LA CORNICE.:

Con l'avvento del digitale, le immagini scattate con i diversi strumenti tecnologici dotati di fotocamera ormai a disposizione di tutti, raramente si trasformano in una fotografia. Le immagini digitali rimangono per lungo tempo dentro dei micro archivi (le memorie esterne) e prima o poi finiranno in una memoria più grande luogo dell'oblio. Un tempo si scattava una fotografia e questa per essere visualizzata doveva essere mandata in laboratorio per essere fissata su un pezzo di carta. Da quel preciso momento, l'evento, l'attimo fissato in quel determinato scatto, diventava memoria, ricordo, trasposizione di sentimenti ed emozioni, una storia da raccontare nel futuro breve o nel futuro lontano. La fotografia poteva rimanere sciolta in un cassetto o una scatola, spesso in compagnia di altre foto, un archivio personale dove ogni scatto era intimamente legato ad un altro e tutto il contenuto era in relazione con la propria famiglia con i propri cari il proprio intimo. Quando si voleva dare risalto ad uno scatto particolare, ad un ricordo unico, la fotografia veniva tolta dalla scatola e messa all'interno di una cornice con il vetro, in modo da consacrare quello scatto ad un ricordo più presente, quotidiano, pubblico, perché chiunque ne veniva a contatto visivo lo poteva osservare.

Il lavoro che si propone di fare con alcuni ragazzi provenienti dalla Germania e gli studenti dell'Istituto Nelson Mandela di Castelnovo Monti indirizzo turistico, accompagnati dai docenti Fabrizio Frignani ed Isabella Calavani, è la produzione di una serie d'immagini, che verranno raccolte durante una passeggiata che si terrà il 23 mattina, da Castelnovo alla base della Pietra di Bismantova. Durante questo percorso i ragazzi del turistico presenteranno ai loro coetanei stranieri, le emergenze paesaggistiche, storico culturali, racconteranno il paesaggio che potranno osservare. Un paesaggio prevalentemente rurale costruito dall'uomo, dove sono presenti forti simboli naturali come la pietra di Bismantova, ma anche chiese, oratori, fontane, caseifici, muri antichi e meno antichi, dettagli, segni dell'uomo che contengono storie che devono essere raccontate.

Il tutto dovrà essere un gioco, un modo diverso di proporre l'uso dell'immagine digitale, ogni scatto dovrà essere eseguito all'interno e-o contornato da una grande cornice di cartone, per esaltare l'evento in quel preciso istante, proprio come succedeva un tempo alla foto che si voleva mettere in evidenza. Le immagini non dovranno solo riguardare il paesaggio, ma anche raccontare la storia dell'incontro tra i ragazzi, nelle cornici verranno fissate anche scene-momenti-attimi di questo incontro-scambio.

L'elaborazione e la scelta delle immagini verrà fatta il 24 pomeriggio in modo da essere pronti per la presentazione del 24 sera.

Se i partecipanti di Kahla e Voreppe volessero portare delle immagini significative del loro territorio, nel pomeriggio del 24 si potrebbe anche fare un confronto fra le diverse realtà territoriali per approfondire ulteriormente la nostra reciproca conoscenza.

Prof. Fabrizio Frignani Prof.ssa Isabella Calavani.